

La richiesta degli Amici del Po al Comune di Moretta

A tutela dell'Oasi Morelli

Un bosco naturale ricco di biodiversità

VILAFRANCA – Un "vincolo di area di tutela ambientale" per il bosco D. Bertrand e l'Oasi Morelli: è questa la richiesta dell'associazione Amici del Po all'Amministrazione comunale di Moretta in seguito al tentativo di abbattimento di alcuni alberi che da ormai sette anni rendono l'Oasi un bosco naturale ricco di biodiversità nonché un vero e proprio centro di ripopolamento naturale.

«Abbiamo appreso con vivissima preoccupazione e allarme la notizia del tentativo di abbattimento degli alberi – spiega Beppe Racca, uno dei membri del direttivo dell'associazione

–: per fortuna le immediate segnalazioni all'Arma dei Carabinieri Forestale di Saluzzo hanno permesso di bloccare l'esbosco e, in seguito all'esposto presentato alla Procura della Repubblica, è stato emesso un decreto di sequestro dell'area interessata».

L'Oasi Dario e Laura Morelli, il cui progetto definitivo è stato elaborato dal dottor Silvio Marocco in collaborazione con l'Istituto Tecnico Agrario Salesiano di Lombriasco e con la supervisione dell'Ipla, dell'Ente Parco del Po Cuneese e della Regione Piemonte, è sorta nel 2011 e consiste in un

bosco composto da circa 28.420 mila piante di essenze che formavano gli antichi boschi rivieraschi: occupa una superficie di 22 ettari in buona parte sul territorio di Moretta, per la restante su quello di Villafranca Piemonte (in frazione Madonna Orti). Da tre anni, inoltre, "rientra" nella definizione di bosco secondo il decreto legislativo 277/2001.

«Insieme al confinante Bosco Bertrand, l'area è stata "pensata" per dare vita a una zona di rispetto della natura e di sensibilizzazione alla protezione delle biodiversità – aggiunge Racca –: in questi anni è diventata una zona di ri-

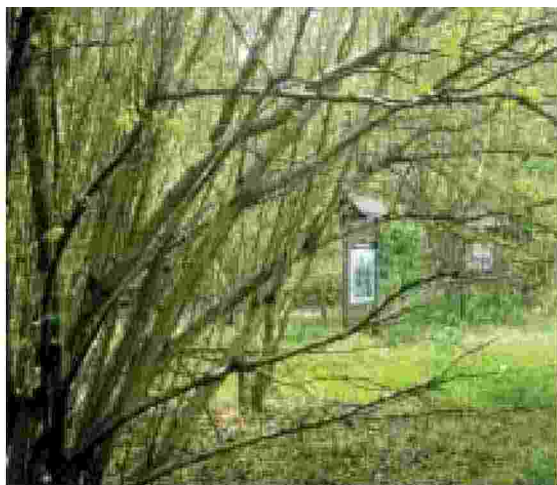
popolamento naturale ricchissima di fauna selvatica autoctona ungulata e non (caprioli, tassi e volpi) e anche l'avifauna è presente con decine di specie, dalla cicogna alle gru, dal picchio al rigogolo».

Ma non solo. L'area è diventata anche meta del turismo sostenibile e centro di sensibilizzazione per i giovani, in età scolare e non solo: «Molte persone, inoltre, fruiscono già in maniera autonoma di questa risorsa naturale e i numeri potrebbero aumentare ulteriormente vista la vicinanza della nuova pista ciclabile», precisa Racca.

«Siamo di fronte a un

irripetibile patrimonio naturale, per questo non possiamo permettere che si verifichino altri tentativi di disboscamento – è la voce, unanime, del direttivo degli Amici del Po –: facciamo appello ai nostri oltre mille soci, ai concittadini e soprattutto alle Autorità Pubbliche locali e regionali, nonché all'Ente Parco affinché venga posto al più presto questo vincolo per evitare l'ulteriore compromissione dell'area. L'Oasi Morelli rappresenta un bene comune che deve continuare a esistere, per rispetto della volontà espressa dalla signora Morelli e per la sua "rilevanza" ambientale».

silvia campanella



L'Oasi Morelli

